

risaia nella regione biellese che diede già molti anni sono dolorose conseguenze ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'Interno ha facoltà di rispondere.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'Interno*. Non posso rispondere all'onorevole Quaglino se non con una semplice chiarificazione, e cioè che la questione alla quale egli accenna nella sua interrogazione è già oggetto di corrispondenza e di proteste, per parte dei rappresentanti sia amministrativi che politici della regione biellese; e che il Ministero, fattosi carico di questo punto di quelle lagnanze, ha ordinato che affinché i provvedimenti che dovranno essere adottati, rispondano alle preoccupazioni di cui si sono fatti eco tanto l'onorevole Quaglino quanto gli enti amministrativi locali.

Ma poichè egli mi interroga per sapere quali provvedimenti intenda adottare il Governo, e siccome la sua interrogazione si riferisce evidentemente a provvedimenti definitivi, io questi provvedimenti definitivi non li posso annunziare, finchè durano queste interrogazioni, la cui iniziativa ed il cui corso sono anche noti all'onorevole interrogante.

PRESIDENTE. L'onorevole Quaglino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

QUAGLINO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle spiegazioni e degli argomenti che gentilmente ha voluto darmi sopra questa questione. Però l'interrogazione mia era motivata dall'applicazione dell'ultimo decreto per l'allargamento della coltura a risaia della regione biellese, soprattutto perchè erano state avanzate alcune domande per allargare questa coltura. Io, riferendomi al decreto, so che il Governo non poteva fare a meno di verificare le condizioni di quella plaga erano quali prescrive il regolamento, per accogliere e respingere le domande stesse.

Necessitano quindi studi profondi tanto perchè in quella stessa plaga in cui si vuole ora riattivare la coltura, questa era abolita per decreto regio fin dal 1885-86, a causa della scarsità dell'acqua. Io devo dunque indurre il Governo a verificare oggi se realmente quest'acqua fosse, o no, aumentata, anche perchè le domande sono pervenute alla prefettura di Novara sono di quelli stessi proprietari ai quali, con decreto del 1885-86, veniva vietato di coltivare i loro terreni a risaia. Siccome abbiamo avuto sentore, in questi ultimi tempi, che la prefettura di Novara ha nominato sul posto una Commissione per ini-

ziare i suoi studi, sapendo che questo non è il vero momento di fare degli studi per verificare se il quantitativo di acqua sia sufficiente o non, io volevo semplicemente ricordare al Governo la necessità che lo studio sia fatto e proseguito specialmente nei periodi di magra, per poter fare le debite constatazioni volute anche dal regolamento di sanità per la coltivazione delle risaie.

Mi dichiaro per altro soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, perchè ha promesso che gli studi si faranno profondi e complessi; e noi non domandiamo altro.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

D'Alì, al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere quali provvedimenti creda dover adottare di fronte ad una grave insidiosa malattia da più tempo comparsa in un convitto nazionale del Regno, senza che siansi fin oggi eseguite le necessarie disinfezioni »;

Mancini Camillo, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « sull'entità dell'arrivo di cavallette in provincia di Roma e sui mezzi adottati per opporsi al loro cammino ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole **Colonna di Cesarò**, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro il preside Piscitelli del regio liceo Umberto di Palermo, il quale pubblicamente ebbe a fare dichiarazioni che pubblicamente dovette riconoscere per false, dando così esempio pregiudizievole all'educazione dei giovani alla sua direzione affidata ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Dopo i tristi fatti avvenuti nel liceo Vittorio Emanuele di Palermo, il Ministero ha ordinata nell'Istituto stesso un'inchiesta accurata. In seguito ai risultati di questa inchiesta si è deliberato di iniziare contro il preside Piscitelli un procedimento disciplinare, che si svolgerà fra poco davanti alla sezione della Giunta del Consiglio Superiore per l'istruzione media.

In pendenza del procedimento, l'onorevole **Di Cesarò** si contenterà di questa dichiarazione e consentirà che io null'altro aggiunga.

PRESIDENTE. L'onorevole **Colonna di Cesarò** ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.